



Sommario

1. INTRODUZIONE GENERALE - FINALITA'	2
1.1 FINALITÀ	2
1.2 RESPONSABILITÀ GENERALI.....	3
1.3 DESTINATARI.....	5
1.4 RIFERIMENTI NORMATIVI	5
1.5 PRINCIPI LOGICI DI BASE	5
1.6 CONDIZIONI FONDAMENTALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL P.E.	7
2. RELAZIONI CON LE NORME DI PREVENZIONE INCENDI.....	8
2.1 DEFINIZIONI.....	8
2.2 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE	9
2.3 ATTIVITÀ SOGGETTE A VISITE E A CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI.....	9
2.4 AFFOLLAMENTI	10
2.5 CAPACITÀ DI DEFLUSSO E LARGHEZZA TOTALE DELLE VIE D'USCITA	11
3. DESCRIZIONE DEL COMPLESSO DI "AMADEOLAB"	14
3.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	14
3.2 TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE.....	15
3.3 ACCESSI.....	15
3.4 VIABILITÀ INTERNA E ACCOSTAMENTO MEZZI DI SOCCORSO.....	15
3.5 COLLOCAZIONE DEL CENTRO DI CONTROLLO.....	15
3.6 AREE A MAGGIOR RISCHIO IN CASO DI EMERGENZA	16
4. DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI SICUREZZA.	17
4.1 SCOPO	17
4.2 IMPIANTI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA E SPEGNIMENTO.....	17
4.3 DISLOCAZIONE ARMADI CONTENENTI ATTREZZATURE ANTINCENDIO.....	20
5. PROVVEDIMENTI DA ATTUARE	22
6. ORGANIZZAZIONE E COMPITI PREVISTI PER LA FASE ATTIVA DELL'EMERGENZA	24
6.1 SCOPO	24
6.2 SUDDIVISIONE DELLE EMERGENZE PER INCENDIO SECONDO GRAVITÀ.....	25
6.3 COMPITI E RESPONSABILITÀ'.....	26
6.4 DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO	27
6.5 COORDINATORE DELL'EMERGENZA	27
6.6 PORTIERE-CENTRALINISTA: ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA	28
6.7 ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO.....	29
6.8 ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E AL PRIMO SOCCORSO	29
6.9 ADDETTI ALLA MANUTENZIONE.....	30
7. PROCEDURE D'EMERGENZA.....	31
7.1 SCOPO	31
7.2 TERREMOTO - INDICAZIONI COMPORTAMENTALI	32
7.3 EVACUAZIONE.....	33
8. MESSAGGI DI ALLARME.....	34
8.1 SCOPO	34
9. FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO.....	35
9.1 SCOPO	35
9.2 RESPONSABILITÀ'	35
10.1 PLANIMETRIE	36
10.2 PIANI DI EVACUAZIONE.....	36
10.3 DIAGRAMMA DI FLUSSO E TABELLE	36
10.4 PROCEDURE E MESSAGGI DI ALLARME.....	36
11. ALLEGATI E LISTA DI DISTRIBUZIONE.....	37



1. INTRODUZIONE GENERALE - FINALITA'

La Direzione Generale della "Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori", di seguito denominata "Fondazione IRCCS INT", con il presente documento

ADOPTA MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AL FINE DI CONTENERE AL MASSIMO I RISCHI DERIVANTI DALL'EVENTUALE SVILUPPO DI UN INCENDIO, O DALL'INSORGERE DI ALTRE EMERGENZE RELATIVAMENTE ALLA PROPRIA SEDE DI VIA AMADEO N. 42 MILANO (AmadeoLAB).

1.1 FINALITÀ

La finalità primaria del presente documento è rappresentata dalla necessità di pianificare le azioni da intraprendere al verificarsi di una situazione di emergenza, per garantire l'incolumità, la salvaguardia ed il soccorso delle persone presenti a vario titolo presso la struttura. Tutto ciò partendo dall'analisi dello stato di fatto delle strutture, degli impianti e dell'organizzazione in essere.

Il PE ha come obiettivo principale e prioritario il raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza per la salvaguardia delle persone, nonché la tutela dei beni patrimoniali. Con queste finalità il PE si propone di prevenire e fronteggiare emergenze dovute a:

- ▶ INCENDIO
- ▶ BLACK OUT ELETTRICO
- ▶ BLOCCO ASCENSORI
- ▶ PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO O DI UN MALVIVENTE
- ▶ FUGA DI GAS
- ▶ PERICOLO DI SOTTO OSSIGENAZIONE
- ▶ MINACCIA DI ATTENTATO - PRESENZA DI BOMBA
- ▶ ALLAGAMENTO O INFILTRAZIONE D'ACQUA IN AMBIENTI PARTICOLARI
- ▶ TERREMOTO O CALAMITÀ NATURALI

Per queste evenienze sfavorevoli, il PE si propone di pianificare l'organizzazione di un sistema interno, in grado di gestire e risolvere le criticità mediante:

- ▶ RICERCA PREVENTIVA DEI PERICOLI PRESENTI E CONSEGUENTE RIDUZIONE DEI RISCHI PER LE PERSONE;
- ▶ INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI LOTTA ALL'INCENDIO;
- ▶ PROCEDURE PER IL SOCCORSO E PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ;
- ▶ COLLABORAZIONE CON LE FORZE ISTITUZIONALI ESTERNE DEPUTATE AL SOCCORSO ED ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI.

Nota bene

Ai fini di un efficace coordinamento in materia di Salute e Sicurezza, il presente documento dovrà essere trasmesso alla Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta (di seguito Fondazione IRCCS Besta) per il suo recepimento e per una necessaria condivisione delle procedure da attuare in caso di emergenza.



1.2 RESPONSABILITÀ GENERALI

Per le responsabilità derivanti dai compiti assegnati ai soggetti nella fase attiva dell'emergenza si rimanda al capitolo 6 "Organizzazione e Compiti".

E' responsabilità del **Direttore Generale**:

1. adottare i provvedimenti necessari per garantire l'adeguamento alle norme di Prevenzione incendi;
2. recepire ed approvare il presente documento approvando quindi le azioni e gli adempimenti necessari per garantire l'operatività del PE;
3. assegnare formalmente i compiti previsti dal PE ai soggetti incaricati come indicato al Capitolo 6 "Organizzazione e Compiti";
4. verificare che il PE sia reso operativo, sia mantenuto tale nel tempo, e che si proceda periodicamente ad un suo aggiornamento.

E' responsabilità del **Direttore del Dipartimento DOSMM**:

1. garantire la comunicazione preventiva al RSPP per ogni modifica o variazione significativa, riguardante:
 - ▶ l'organizzazione delle attività presso la sede di AmadeoLAB;
 - ▶ la destinazione ed il cambio d'uso degli spazi o l'introduzione di nuove tecnologie che possono impattare sulla gestione delle emergenze;
 - ▶ l'organizzazione degli orari di presenza del Personale operante presso la sede di AmadeoLAB a cui il PE assegna compiti di gestione dell'emergenze.
2. assumere il ruolo di **Coordinatore dell'Emergenza** nelle fasi attive dell'emergenza stessa;
3. designare il (i) suo (suoi) sostituto (sostituti) tra i Direttori di SC del Dipartimento operanti in AmadeoLAB per assicurare la presenza di questa figura di coordinamento negli orari di servizio;
4. definire una modalità organizzativa per garantire la presenza presso la struttura di AmadeoLAB del numero minimo di Addetti al primo intervento così come indicato al successivo paragrafo 6.4.

Il Direttore della s.c. PST¹ deve:

1. programmare e realizzare gli interventi impiantistici e strutturali approvati dalla Direzione Generale in base alle norme di Prevenzione Incendi nonché quanto previsto dal presente PE;
2. proporre miglioramenti impiantistici e strutturali, che rendano più sicure le condizioni operative della Fondazione IRCCS INT in situazioni di emergenza;
3. informare preventivamente il RSPP di ogni modifica strutturale ed impiantistica rilevante ai fini della gestione di cui trattasi, in modo che lo stesso possa, se necessario, provvedere ad aggiornare il PE;

¹ Nella presente revisione sono stati eliminati i precedenti riferimenti alla ss MMI in quanto non più presente nel POA Aziendale. Tali riferimenti sono stati riportati correttamente alla sc PST.



4. collaborare con il RSPP per l'aggiornamento e l'affissione dei Piani di Evacuazione;
5. mantenere aggiornate le planimetrie depositate presso la Portineria di AmadeoLAB;
6. assicurare il mantenimento nel tempo dell'efficienza dei sistemi impiantistici di prevenzione incendi (sprinkler, allarmi, reti di idranti, etc.).
7. assicurare la partecipazione ai corsi di prevenzione incendi organizzati dal SPP del proprio personale che assume compiti di gestione degli impianti in AmadeoLAB;
8. richiedere l'erogazione di corsi di formazione e addestramento finalizzati alla gestione in emergenza degli impianti tecnologici (elettrici, idrici, rivelazione incendi, sollevamento, ecc.) per il Personale addetto alla manutenzione;
9. garantire la continuità dei turni di pronta disponibilità del personale facente parte della struttura, nonché, la pronta disponibilità del personale esterno prevista dai propri contratti di manutenzione;
10. assicurare ai reperibili, tramite momenti formativi e verifiche sul campo, la piena conoscenza di AmadeoLAB (luoghi, accessi, sezionamenti impiantistici, etc.).

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione deve:

1. proporre tutte le azioni e le iniziative di formazione e addestramento relative alla prevenzione incendi e alla gestione delle emergenze per il personale che opera presso AmadeoLAB;
2. provvedere all'aggiornamento del PE, seguendo l'evoluzione normativa, le modifiche strutturali e organizzative a lui comunicate a seconda delle competenze dalla s.c. PST e dalla Direzione del Dipartimento;
3. conoscere i dispositivi e le attrezzature di sicurezza riportate al Capitolo 4, nonché le procedure di intervento per tutte le situazioni di emergenza analizzate al Capitolo 7.
4. organizzare e garantire che vengano effettuate verifiche periodiche sulla disponibilità delle attrezzature e dei DPI contenuti negli appositi armadi dislocati presso la sede di via Amadeo;
5. mantenere aggiornati i Piani di Evacuazione e provvedere alla loro affissione d'intesa e in collaborazione con il Direttore s.c. PST.

I Dirigenti di s.c. e s.s. di AmadeoLAB, con il supporto dei **Preposti** specificamente formati, devono garantire, oltre a quanto sopra indicato di:

1. mantenere in condizioni ottimali i luoghi di lavoro, verificando la non ostruzione delle vie di esodo, la presenza o la non manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione, di protezione e di lotta all'incendio;
2. segnalare eventuali carenze o malfunzionamenti degli impianti e dispositivi di emergenza, dei quali vengano a conoscenza;
3. partecipare attivamente alle simulazioni di emergenza ed alle prove di evacuazione organizzate dal SPP;
4. favorire la partecipazione del personale ai corsi di formazione organizzati in azienda per la gestione dell'emergenza, in particolare dei nuovi assunti;
5. verificare che il personale sia informato dell'esistenza del PE e sia coinvolto a vari livelli nella gestione delle emergenze.



Il **Responsabile della ss Qualità Formazione e Privacy** deve inserire nel Piano di Formazione Aziendale i corsi sui temi specifici sopra indicati proposti dal **RSPP** e dal **Direttore s.c. PST** al fine di attuare tutte le iniziative atte ad informare e formare i lavoratori della sede di AmadeoLAB sui comportamenti da adottare in condizioni di emergenza, in relazione alle mansioni svolte.

1.3 DESTINATARI

Il presente documento è destinato al personale che a qualunque titolo può essere presente nella sede di AmadeoLAB ed in particolare:

- ▶ a tutti coloro che nella sede hanno un ruolo attivo nell'emergenza;
- ▶ ai Direttori/Responsabili di struttura di AmadeoLAB;
- ▶ ai Preposti del Dipartimento Sperimentale;
- ▶ ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- ▶ a tutti i Lavoratori della sede di AmadeoLAB che devono avere nozioni basilari per assumere comportamenti idonei nell'ambito del proprio ambiente di lavoro.

Il Piano è inoltre rivolto a tutto il personale dipendente (o che opera) per la Fondazione IRCCS Besta che è tenuto pertanto ad osservare le stesse prescrizioni previste per il personale della Fondazione IRCCS INT.

I Dirigenti della Fondazione IRCCS Besta sono tenuti a coordinarsi con il Direttore del Dipartimento DOSMM della Fondazione IRCCS INT.

1.4 RIFERIMENTI NORMATIVI

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 smi	Sezione VI - Gestione delle Emergenze
DPR 1 agosto 2011, n. 151	Regolamento semplificazione disciplina dei procedimenti prevenzione degli incendi
D.M.I. 10 marzo 1998	Criteri generali per la gestione dell'emergenza di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
D.M. 30 novembre 1983	Definizioni e simbologie
D. Lgs. 14 agosto 1996 n. 493	Segnaletica di sicurezza percorsi di evacuazione
D.M. 8 marzo 1985 All. A punto 9	Indicazioni vie di fuga, mezzi e dispositivi antincendio
D.M. 15 settembre 2005	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi
D.M. 19 marzo 2015	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002
D.M. 22 febbraio 2006	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici destinati ad uffici

1.5 PRINCIPI LOGICI DI BASE

Il PE fonda la sua logica sull'idea fondamentale che per il superamento di una situazione di emergenza, sia opportuno: **prevedere**, **attuare** e **mantenere sotto controllo** periodico alcune misure di "prevenzione" e di "protezione".



Tali misure possono essere di tipo tecnico, organizzativo o procedurale stabilite dalle leggi e dalle norme di riferimento e definite, di volta in volta, in base alle caratteristiche strutturali, funzionali e logistiche del sito, considerata anche la sua posizione territoriale nella città di Milano.

Conseguentemente, è tenuta in debita considerazione tale dislocazione geografica e la relativa vicinanza della ns. struttura alla sede del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, via Carabelli, 14, 20137, Milano (Piazzale Vincenzo Cuoco).

La distanza stradale del percorso è di circa 3 Km, e si ritiene che questo percorso cittadino possa essere coperto dai mezzi di soccorso in 10 - 15 minuti circa dalla segnalazione.

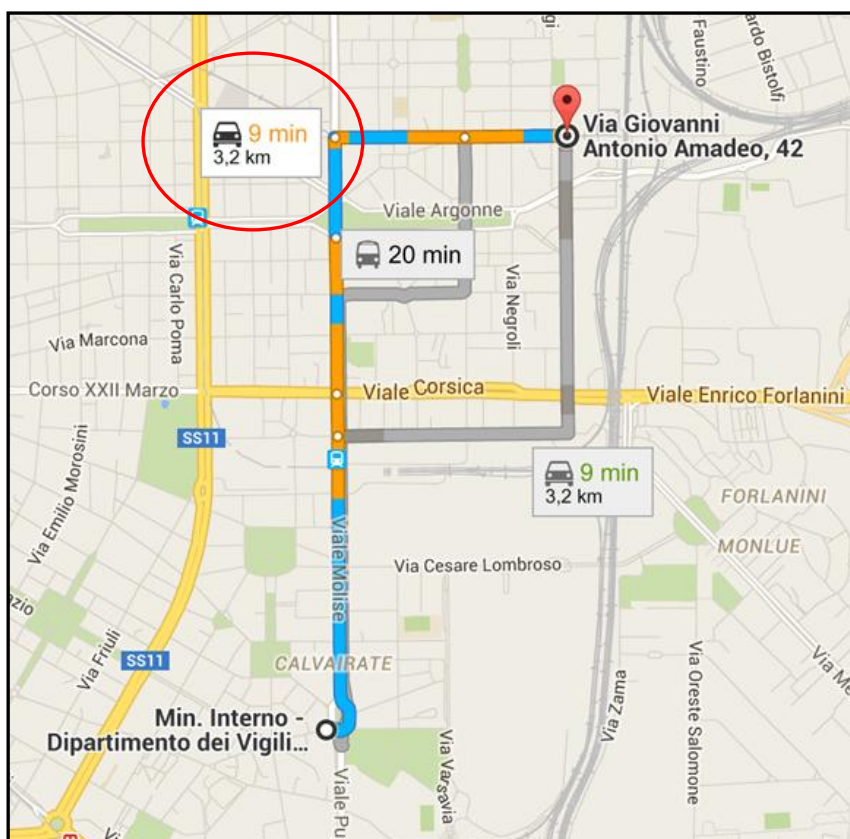



Figura 1 - Percorso cittadino e distanza sede di AmadeoLAB dal presidio dei VV.F.

Pertanto, in primo luogo il PE si basa sul concetto realistico che di fronte ad un'emergenza grave, ad esempio un incendio di medie dimensioni, con le sole forze interne sia possibile gestire lo spazio temporale che intercorre tra il manifestarsi della situazione anomala, e l'intervento delle forze istituzionali. **Sempre realisticamente, in caso di incendio grave con l'intervento di sole forze interne, si ritiene che l'emergenza possa essere fronteggiata efficacemente per 20 minuti massimo dal suo insorgere.**

In secondo luogo il PE fonda la propria costruzione sulla formazione e sull'informazione del personale, che riveste una notevole importanza ai fini della prevenzione e della lotta agli incendi, e a questo tema viene dedicato l'intero capitolo 9 "FORMAZIONE, INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO".

Realisticamente infine, il PE viene formulato ritenendo che lo stesso possa funzionare, nell'ipotesi che un eventuale principio d'incendio si sviluppi da un solo punto della struttura, escludendo cioè la possibilità di focolai multipli, generalmente derivati ad origine dolosa.

 FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	PIANO DI EMERGENZA SEDE DI AMADEOLAB	PE-AMADEOLAB-SPP
---	---	------------------

1.6 CONDIZIONI FONDAMENTALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL P.E.

Per il buon funzionamento del PE, dovranno quindi essere assicurate le seguenti condizioni fondamentali:

- ▶ la corretta manutenzione ed il controllo periodico dell'efficienza dei dispositivi e dei presidi antincendio e dei mezzi di comunicazione così come previsto dalle leggi vigenti;
- ▶ il rispetto e la copertura dell'apposito turno predisposto dalla segreteria del Dipartimento per garantire la presenza costante di minimo 3 operatori formati ed addestrati con i corsi di prevenzione incendi di 8 e 16 ore;
- ▶ la possibilità di manovra per i mezzi delle squadre di soccorso ed il conseguente rispetto del divieto di parcheggio degli automezzi fuori dagli spazi delimitati. (Vedi 3.2.4 "Viabilità interna").
- ▶ il mantenimento costante della piena agibilità dei percorsi di esodo e delle uscite di sicurezza e del "PUNTO DI RACCOLTA" che deve essere mantenuto libero da materiali vari, e libero da automezzi e motocicli in sosta.



2. RELAZIONI CON LE NORME DI PREVENZIONE INCENDI

2.1 DEFINIZIONI

Situazione di emergenza

Situazione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto ad apparecchiature o ad impianti, cataclisma naturale, o altra circostanza negativa, vengano a mancare, parzialmente o totalmente, le condizioni normali che consentano la gestione in sicurezza della struttura in esame. Nel dettaglio si faccia riferimento al cap. 1.1 "Finalità".

Condizione di sicurezza

Si intende lo stato di efficienza delle protezioni fisiche, nonché degli impianti e dei dispositivi.

Resistenza al fuoco "REI"

Attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare secondo un programma termico prestabilito e per un tempo determinato (30'- 60'- 90' ecc.) in tutto o in parte.

"R" = stabilità

"E" = tenuta

"I" = isolamento termico

Compartimento

Area di piano di un edificio, delimitata da strutture di separazione nonché porte dotate di elementi costruttivi di resistenza al fuoco REI, non inferiore a 60.

Modulo di uscita

Unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo uno", che si assume uguale a 0,60 m, esprime la larghezza media occupata da una persona.

Capacità di deflusso

Numero massimo di persone che, in un sistema di vie d'uscita, si assume possano defluire da un'uscita di "modulo uno" nel tempo massimo ammesso per l'esodo in condizioni di sicurezza.

Misura di protezione attiva

Comprende tutte le misure di protezione che devono essere attivate al momento dell'utilizzo, quali i presidi antincendio, gli impianti idrici antincendio, gli impianti automatici di spegnimento, la vigilanza, gli impianti di allertamento, ecc.

Misura di protezione passiva

Comprende tutte le misure di protezione che non necessitano di attivazione al momento dell'utilizzo, quali la corretta dislocazione dei centri di pericolo, le distanze di rispetto, le barriere, l'articolazione architettonica ed i criteri costruttivi, ecc.

Luoghi sicuri

Punti di raccolta, scoperti o compartimentati, ove termina l'evacuazione; luoghi sufficientemente lontani dall'incendio per poter organizzare l'eventuale assistenza delle persone evacuate (es. cortili e aree a cielo libero).



2.2 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE

Prendendo come riferimento le indicazioni fornite dal D.M. 19 marzo 2015, la classificazione ai fini antincendio delle aree presenti presso la sede di via Amadeo, viene definita con la tabella seguente.

TIPOLOGIA AREA/IMPIANTO	AREA
A rischio specifico, soggette a controllo VV.F. (accesso limitato solo a operatori autorizzati)	<ul style="list-style-type: none">• Centrale termica• Cabina trasformazione• Gruppi elettrogeni• Autorimessa• Aree calde
A rischio specifico per operatori (accesso limitato solo a operatori autorizzati)	<ul style="list-style-type: none">• Laboratorio di ricerca• Depositi di liquidi infiammabili• Magazzini e depositi vari• Centrali/rampe distribuzione gas tecnici• Serbatoio azoto liquido• Criobanca
Per attività di servizio pertinenti (accesso possibile a persone esterne autorizzate o accompagnate)	<ul style="list-style-type: none">• Studi e Uffici• Sale riunioni• Atri di ingresso, zone di ristoro/Mensa ecc.

2.3 ATTIVITÀ SOGGETTE A VISITE E A CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

Secondo le definizioni del D.M. 22 febbraio 2006, poi modificate con il D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, le attività proprie della sede di via Amadeo sono ricomprese ai punti 10, 49, 58, 74 e 75 dell'allegato I al decreto, come di seguito riportato:

N.	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
10	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano, liquidi infiammabili e/o combustibili con punto di infiammabilità fino a 125°C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 1 m ³		fino a 50 m ³	
49	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW.	fino a 350 kW		
58	Pratiche di cui al D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. sog-gette a provvedimenti autorizzativi (art. 27 del D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 ed art. 13 legge 31 dicembre 1962, n. 1860		Nulla Osta cat. B - art. 29 D.lgs. 230/95	
74	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW			Superiore a 700 kW
75	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluriplano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore a 300 m ²	fino a 1.000 m ²		

In relazione anche alle attività indicate, che rientrano tra quelle soggette a visite e controlli di prevenzione incendi, la sede di AmadeoLAB viene classificata a **MEDIO RISCHIO**.

Si evidenzia peraltro che non è normalmente prevista la presenza continuativa di persone estranee all'attività e tantomeno di pazienti.



2.4 AFFOLLAMENTI

Al fine di verificare il corretto dimensionamento delle uscite di sicurezza, per il calcolo degli affollamenti massimi vengono presi a riferimento i parametri desunti dal D.M. 19 marzo 2015 e dal D.M. 22 febbraio 2006. (vedi par. 1.4 Riferimenti normativi)

Il massimo affollamento ipotizzabile per le diverse aree presenti presso AmadeoLAB viene determinato sulla base dei criteri seguenti:

RIFERIMENTO	TIPOLOGIA AREA	CRITERIO
► D.M. 19.3.2015 Aree di tipo B ► D.M. 22.2.2006 Aree destinate ad attività lavorative	Laboratori di ricerca, depositi	• 0,1 persone per m ² • numero degli addetti effettivamente presenti incrementato del 20%
► D.M. 19.3.2015 Aree di tipo E ► D.M. 22.2.2006 Aree destinate ad attività lavorative	Studi e Uffici	• 0,1 persone per m ² • numero degli addetti effettivamente presenti incrementato del 20%
► D.M. 19.3.2015 Aree di tipo E ► D.M. 22.2.2006 Aree destinate ad attività lavorative	Spazi per riunioni, conferenze e simili, mensa aziendale	• Numero dei posti a sedere ed in piedi autorizzati, compresi quelli previsti per le persone con ridotte od impedito capacità motorie

L'affollamento massimo realmente rilevato per la sede di AmadeoLAB è di **circa 245 persone** comprensivo della componente rappresentata dal personale della Fondazione IRCCS Besta². La suddivisione degli affollamenti massimi negli orari di attività, per i piani dell'edificio è la seguente:

Piano	Lato Amadeo	Lato Ajaccio	Palazzina interna	Totali
Seminterrato			13	13
Rialzato	16	34	33	83
1	8	53	17	78
2	33	38		71
Totali	57	125	63	245

Questa condizione è stata recentemente riverificata con la segreteria del Dipartimento di AmadeoLAB, il sig. E. Ronchi e con il RSPP della Fondazione IRCCS Besta.

² In verde i numeri Fondazione IRCCS INT, in rosso scuro i numeri Fondazione IRCCS Besta.



2.5 CAPACITÀ DI DEFLUSSO E LARGHEZZA TOTALE DELLE VIE D'USCITA

Le capacità di deflusso definite dalle norme indicate non devono risultare superiori ai seguenti valori:

Piani con pavimento a quota compresa tra +/- 1 m. dal piano di uscita dell'edificio	C_d = 50 persone
Piani con pavimento a quota al di sotto o al di sopra di +/- 7,5 m. dal piano di uscita dell'edificio	C_d = 37,5 persone
Piani con pavimento a quota al di sopra o al di sotto di 7,5 m. dal piano di uscita dell'edificio	C_d = 33 persone

dove:

- ▶ "C_d" è il numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, nel tempo massimo ammesso per lo sfollamento di un compartimento in condizioni di sicurezza.

La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli, e viene determinata dal rapporto tra il massimo affollamento previsto e la capacità di deflusso del piano. L'adeguatezza del sistema di vie di esodo, è quindi valutata quando la seguente disuguaglianza risulta soddisfatta:

$$L_t \geq (A_t / C_d) \times 0,60$$

dove:

- ▶ "L_t" rappresenta la larghezza totale delle vie di uscita che immettono nel luogo sicuro, individuato nel pianerottolo oltre le porte tagliafuoco;
- ▶ "A_t" rappresenta l'affollamento massimo per il piano;
- ▶ il valore 0,60 costituisce la larghezza minima prevista, espressa in metri, per il passaggio di una persona (modulo unitario).

Dalle verifiche e dai calcoli eseguiti si è potuto rilevare la congruenza tra gli affollamenti massimi previsti ed il sistema delle vie di esodo esistente.

Inoltre, occorre anche considerare che presso la sede di AmadeoLAB:

- ▶ non è consentito l'accesso libero e diretto da parte del pubblico;
- ▶ il massimo affollamento previsto è di 245 persone;
- ▶ non viene esercitata alcun tipo di attività ospedaliera od ambulatoriale.

Percorsi di esodo - Piani di Evacuazione

I percorsi di esodo, gli atrii e i pianerottoli dei corpi scala, i luoghi sicuri ed il punto di raccolta devono essere mantenuti sempre sgombri da materiali vari, in modo da poter essere sempre utilizzati in caso di necessità. **Per questa attività di vigilanza il compito è affidato ai Dirigenti ed ai Preposti delle singole S.C. e S.S..**

Nella sede di via Amadeo i percorsi di esodo sono provvisti di segnaletica e conducono a scale utilizzabili in caso d'incendio.


I "PIANI DI EVACUAZIONE" che sono stati affissi capillarmente nelle varie strutture, riportano i percorsi di esodo da seguire nelle situazioni di emergenza. Attraverso questi percorsi si consente alle persone presenti nell'edificio di raggiungere un luogo sicuro.



Figura 2 - Piano di Evacuazione - piano rialzato lato via Amadeo

In merito all'agibilità dei percorsi si rileva quanto segue:

- ▶ la larghezza libera di tutti i passaggi (porte, corridoi, varchi e scale) dell'edificio risulta almeno di 120 cm.;
- ▶ non vi è presenza di corridoi ciechi e, nei laboratori in particolare, l'installazione di banconi di lavoro di tipo "a isola" o "a muro" permette di evitare zone a fondo di sacco;
- ▶ le vie e uscite di emergenza sono risultate sgombre da materiali impropri;
- ▶ le porte posizionate sulle vie di esodo si aprono a favore dell'uscita, a semplice spinta; non sono chiuse a chiave o con chiavistelli, catene e lucchetti;
- ▶ le porte tagliafuoco sono del tipo normalmente chiuse, cioè hanno la posizione di riposo in chiusura; Occorre mantenere un costante controllo per evitare l'uso scorretto di zeppe di varia natura per mantenere le porte aperte;
- ▶ le 2 palazzine sono adeguatamente compartimentate e dotate di più scale indipendenti e contrapposte e non comunicano direttamente con ambienti contenenti infiammabili;
- ▶ gli ascensori sbarcano in aree filtro compartimentale.

 FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	PIANO DI EMERGENZA SEDE DI AMADEOLAB	PE-AMADEOLAB-SPP
---	---	------------------

Gli ascensori presenti non sono costruiti a prova di fumo e pertanto, in caso di incendio, è vietato a chiunque il loro utilizzo. Tale indicazione è riportata sulla segnaletica riportante i percorsi di evacuazione ed in prossimità degli ascensori stessi.

Nota bene

*Alla data della presente revisione, al 3° Piano dell'edificio che si affaccia su via Amadeo e su via Ajaccio è in fase di realizzazione il nuovo stabulario della Fondazione IRCCS INT. Al termine dei lavori si dovrà provvedere alla revisione e al riposizionamento dei **Piani di Evacuazione** per questa area.*

Luogo sicuro/Punto di raccolta

Il luogo sicuro rappresenta anche il punto di raccolta per le persone, dove ha termine l'evacuazione e dove i responsabili dovranno procedere "alla conta" dei presenti (o all'appello per quanto possibile). A tale scopo, per la struttura di AmadeoLAB viene individuato:

1. Il cortile interno a cielo aperto posto a piano -1 in prossimità degli appositi cartelli.
2. Nel caso di incendio sviluppatosi presso l'autorimessa ai piani interrati, il punto di raccolta viene individuato all'esterno dell'edificio sui marciapiedi in corrispondenza dell'ingresso principale. Ciò al fine di evitare possibili intossicazioni da fumo.



Figura 3 - Cartello esposto

Nota bene

La predisposizione del presente PE viene formulata considerando l'ipotesi che l'eventuale principio d'incendio si sviluppi da un solo punto della struttura, escludendo cioè la possibilità di focolai multipli, generalmente derivati da origine dolosa.



3. DESCRIZIONE DEL COMPLESSO DI “AMADEOLAB”

Questo capitolo fa riferimento al complesso in oggetto, per consentire a tutti coloro che sono coinvolti nella gestione delle varie emergenze, una sufficiente conoscenza del sito e delle varie tipologie costruttive delle strutture presenti.

3.1 DESCRIZIONE GENERALE

La struttura di AmadeoLAB, collocata nella zona est di Milano, è costituita da 2 palazzine indipendenti e comunicanti tra loro tramite passaggi a ponte, che ospitano laboratori di ricerca, aree di servizio, uffici e studi.

Il primo edificio prospetta ad angolo retto su via Amadeo e su via Ajaccio, mentre il secondo edificio rimane all'interno del complesso edilizio e non ha affaccio su strada pubblica.



Figura 4 - Pianta del complesso di via Amadeo 42 Milano

 FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	PIANO DI EMERGENZA SEDE DI AMADEOLAB	PE-AMADEOLAB-SPP
---	---	-------------------------

Il complesso si sviluppa secondo la seguente descrizione sintetica:

Piano -1 Piano -2	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Solo Palazzina centrale - Entrambi i piani in larga parte sono adibiti a parcheggio ▶ Al piano -2 è collocata la centrale antincendio dello stabile
Piano seminterrato	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Passo carraio, cabina elettrica, gruppo elettrogeno/UPS, locali tecnici, laboratori, studi, banca tessuti e sala criobiologia ▶ Deposito bombole, serbatoi N₂ liquido (cortile nei pressi del passo carraio)
Piano rialzato Piano 1 Piano 2	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Ingresso e Portineria (Centro di Controllo Emergenza), laboratori, studi, uffici ▶ Al piano 1 è collocato il laboratorio di Radiochimica (lato Amadeo) ▶ Al piano 2 della Palazzina centrale vi è un terrazzo ed un locale tecnico per gli impianti di condizionamento della palazzina
Piano 3	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Stabulario (Lato Ajaccio, attualmente in fase di realizzazione) ▶ Lato Amadeo attualmente non occupato e a rustico
Copertura	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Centrale termica lato Amadeo

3.2 TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE

Gli immobili sono realizzati in calcestruzzo armato e muratura. Il tetto e le coperture della prima palazzina sono realizzate in latero-cemento, mentre per la palazzina interna è realizzata una terrazza scoperta accessibile e transitabile.

3.3 ACCESSI

E' presente un unico passo carraio presso il civico di via Ajaccio n° 6 che rispetta i requisiti stabiliti dal D.M. del 09/04/94 (G.U. del 26/04/94 n. 95) sotto riportati e quindi garantisce l'ingresso ai mezzi di soccorso.

▶ larghezza minima 3,50 m	▶ altezza libera 4 m
▶ raggio di svolta 13 m	▶ pendenze non superiori al 10%

3.4 VIABILITÀ INTERNA E ACCOSTAMENTO MEZZI DI SOCCORSO

La viabilità interna risulta adeguata alle necessità e percorribile dai mezzi di soccorso, purché si faccia rispettare il divieto di parcheggio degli automezzi fuori dagli spazi delimitati.

Tale compito assume quindi una notevole importanza, ed è affidato al personale operante presso la Portineria con contratto di appalto.

3.5 COLLOCAZIONE DEL CENTRO DI CONTROLLO

Il **Centro di Controllo** è localizzato presso la **Portineria** dello stabile di via Amadeo 42.

Qui è conservata una copia integrale del Piano di Emergenza completo degli elaborati grafici indicati al Capitolo 10 "Documentazione". Tale documentazione dovrà essere raccolta in una apposita confezione identificata con la dicitura: "PIANO DI EMERGENZA".

 FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	PIANO DI EMERGENZA SEDE DI AMADEOLAB	PE-AMADEOLAB-SPP
---	---	-------------------------

Sempre presso la **Portineria** sono conservati inoltre:

- ▶ L'elenco telefonico dei numeri di emergenza interni ed esterni.
- ▶ L'elenco nominativo degli Addetti al primo intervento.
- ▶ Le chiavi dell'armadio antincendio installato presso l'ingresso di Via Amadeo 42 (per la collocazione degli altri armadi antincendio e delle relative chiavi vedi il par. 4.4).
- ▶ Le chiavi di accesso ai locali della struttura.

3.6 AREE A MAGGIOR RISCHIO IN CASO DI EMERGENZA

Per la sede di via Amadeo si segnalano le seguenti zone che in situazioni di emergenza, per la natura delle installazioni e/o delle attività svolte possono richiedere comportamenti specifici:

LABORATORIO DI RADIOCHIMICA

Piano 1 (lato Via Amadeo)

Stanze 1.58 (spogliatoio area calda), 1.60 e 1.61 (filtro decontaminazione), 1.59 (corridoio accesso area calda), 1.64 (locale manipolazioni soluzioni madri), 1.66 e 1.70 (aree laboratorio radioattivo), 1.65 (deposito temporaneo rifiuti radioattivi).

Isotopi utilizzati: ^3H , ^{14}C , ^{32}P , ^{33}P , ^{35}S , ^{51}Cr , ^{125}I .

Nei locali del laboratorio di radiochimica opera anche personale della Fondazione IRCCS Besta.

N. 2 VASCHE PER LA RACCOLTA TEMPORANEA DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE

Nel cortile interno a Piano -1 (lato Via Amadeo e lato Via Ajaccio).

SALA CRIOBIOLOGICA

Piano -1 (palazzina interna stanza Sf24)

CABINA ELETTRICA E GRUPPO ELETTROGENO/ UPS

Piano -1 (lato via Amadeo)

CENTRALE TERMICA

Copertura (lato via Ajaccio)



4. DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI SICUREZZA.

4.1 SCOPO

Questo capitolo descrive tutti i dispositivi, gli impianti e le attrezzature di sicurezza predisposte nell'edificio.

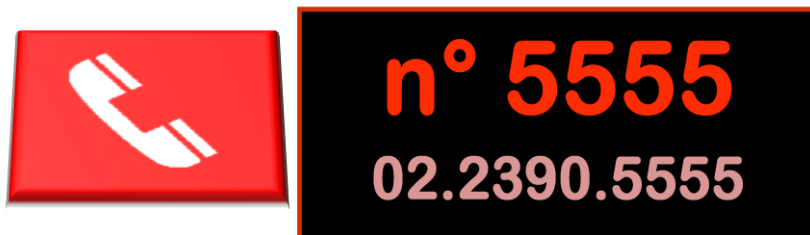
Scopo del presente capitolo è quello di far conoscere i mezzi predisposti a segnalare anomalie e a fronteggiare situazioni di emergenza a tutte le persone che, a vario titolo, possono avere un ruolo attivo nella gestione della sicurezza.

Inoltre, il presente capitolo, consente a tutto il personale non direttamente attivo nell'emergenza di documentarsi su quanto predisposto per la propria sicurezza.

MEZZI DI COMUNICAZIONE

Presso la Portineria è stata installata una linea telefonica dedicata all'emergenza (abilitata per esterno e interno).

Per segnalare una situazione di emergenza e attivare le procedure previste dal presente Piano occorre, da qualsiasi telefono interno, effettuare una chiamata al numero:



IL TELEFONO INTERNO DI EMERGENZA è raggiungibile anche da telefoni cellulari componendo lo 02 23905555.

Su questo numero è prevista la documentazione del traffico telefonico in entrata ed in uscita, con registrazione degli orari e della durata delle telefonate.

Inoltre in ogni armadio antincendio è presente un megafono.

4.2 IMPIANTI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA E SPEGNIMENTO

L'edificio risulta dotato di sistemi, dispositivi ed impianti atti a controllare le emergenze e, in particolare modo, a combattere, contenere e spegnere gli incendi, ecc.

Si riporta una breve descrizione dei sistemi di protezione attiva.

IMPIANTI FISSI

1. Rivelatori di fumi presenti diffusamente nei locali e nei corridoi interni.
2. Pulsanti di allarme antincendio posizionati lungo i corridoi.
3. Rete idrica antincendio collegata a gruppo di pressurizzazione (a sua volta collegato con la rete idrica dell'acquedotto cittadino) e costituita da manichette UNI 45 e 2 attacchi VV.F. posizionati: uno presso l'ingresso di via Aiaccio (attacco motopompa idrante UNI 70) ed uno al piano seminterrato nel cortile (idrante UNI 70) in prossimità del locale congelatori -80°C.
4. Impianto Sprinkler nei box interrati e nel deposito al piano seminterrato.



5. Interruttori generali e pulsanti di sgancio dell'energia elettrica nello stabile. I pulsanti di emergenza che fanno sganciare gli interruttori sono in prossimità del cancello di ingresso di via Ajaccio, 6.
6. Pulsanti di sgancio per l'interruzione dell'alimentazione elettrica locale (installati presso i piani in diversi punti) consentono il blocco dell'alimentazione elettrica localizzato nelle diverse zone in caso di emergenza. Lo stesso dicasi per le aree a rischio particolare (es.: Centrale Termica, ascensori/montacarichi, ecc.).



Figura 5 - Pulsanti allarme antincendio.

Da notare la differenza con i pulsanti di sgancio per l'energia elettrica (Vedi figure 11 e 12)



Figura 6 - Centrale idrica antincendio Piano -2



Figura 7 - Attacchi motopompa VVF e Idrante UNI 70
(Nei pressi del passo carraio)

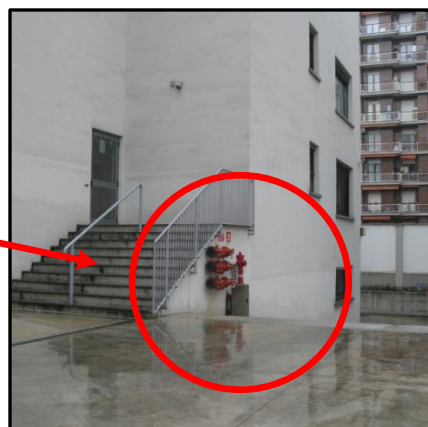


Figura 8



Figura 9 - Idrante sopraelevato UNI 70.
(Cortile, nei pressi del locale congelatori -80°C)



Figura 10



Figura 11 - Pulsanti sgancio energia elettrica generale (Nei pressi del passo carraio)



Figura 12 - Pulsante sgancio energia elettrica di piano



Figura 13 - Cassetta idrante UNI 45 con lancia e manichetta e segnaletica antincendio

Oltre agli impianti e ai dispositivi elencati presso AmadeoLAB sono presenti:

- ▶ N. 2 saracinesche di intercettazione del **gas metano**; una a piano terra nei pressi del passo carraio di via Ajaccio, e l'altra in copertura presso la Centrale Termica (entrambe intercettano la stessa linea ma a piani differenti).
- ▶ Diverse valvole di intercettazione dei gas tecnici (azoto e azoto liquido, CO₂, aria compressa, vuoto). Le intercettazioni primarie sono installate presso le rampe nelle centraline a piano terreno, le secondarie sono distribuite ai piani nei cavedii tecnici.
- ▶ Molteplici saracinesche di intercettazione della rete idrica.

ALIMENTAZIONE DI SICUREZZA E SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il complesso è dotato di un **Gruppo elettrogeno (Ge)** e di un **Gruppo di continuità (Gc)** in grado di supplire alle possibili interruzioni di energia elettrica. In caso di "black-out" l'intervento è automatico e il Ge alimenta i circuiti di illuminazione, le pompe antincendio, il locale congelatori e gli ascensori e il Gc.

Il **Gc** supporta principalmente il locale CED, gli allarmi antincendio e diverse prese elettriche di colore rosso distribuite nei vari locali del complesso. L'illuminazione di sicurezza è garantita per tutti i percorsi di esodo presenti anche con l'installazione di lampade autoalimentate.

La segnaletica di sicurezza è presente nell'edificio.



COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO

Sono state realizzate opere di compartimentazione verticale e orizzontale a tutti i piani.

I percorsi di evacuazione orizzontale progressiva e verticale, che prevedono lo spostamento del personale in aree lontane dal punto d'incendio, come detto sono riportate in appositi PIANI DI EVACUAZIONE esposti capillarmente nella struttura.

MEZZI MOBILI PER LA LOTTA ALL'INCENDIO

Oltre ai mezzi fissi per la lotta all'incendio (idrici), distribuiti in ogni reparto sono presenti:

1. **estintori a polvere** nei corridoi, opportunamente segnalati e visibili;
2. **estintori ad anidride carbonica** (CO₂) in prossimità dei quadri elettrici, opportunamente segnalati e visibili.

4.3 DISLOCAZIONE ARMADI CONTENENTI ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Per consentire una corretta azione di primo intervento in caso di incendio, è stata predisposta l'attrezzatura necessaria, collocata in appositi armadi situati in zone strategiche della palazzina.

Il SPP, in collaborazione con i Referenti di AmadeoLAB sotto indicati, verifica periodicamente le dotazioni contenute negli armadi e il buon funzionamento sia delle torce elettriche che dei megafoni.



Figure 14, 15 e 16 - Armadi antincendio



Figura 15



Figura 16



Posizione armadi	Consegna e deposito chiavi
Piano -1 ARMADIO nel corridoio in prossimità dell'accesso Genomica-Proteomica	Segreteria del piano (stanza S.9) Sig.ra Luisa Rivetta e Sig. Salvatore Venturino 1 copia di riserva c/o SPP INT
Piano Rialzato Armadio nell'atrio Portineria Ingresso via Amadeo	Portineria 1 copia di riserva c/o SPP INT
Piano Rialzato ARMADIO installato nella palazzina centrale c/o i locali in uso alla Fondazione IRCCS Besta	Chiavi (stanza R.15) Sig.ra Ornella Simoncini 1 copia di riserva c/o SPP INT
Piano Primo ARMADIO installato all'inizio del corridoio lato via Amadeo	Segreteria del piano (stanza 1.43) Sig.ra Laura Mameli e sig.ra Laura Zanesi 1 copia di riserva c/o SPP INT
Piano Secondo ARMADIO installato nel corridoio lato via Ajaccio, antistante l'Open Space St23	Segreteria del piano (stanza 2.39) Sig.ra Ester Grande e sig.ra Silvia Grassi 1 copia di riserva c/o SPP INT

L'attrezzatura di ogni armadio è composta da:

N° 2 giubbotti antincendio Nomex III
N° 2 Paia stivali anticalore
N° 2 Paia guanti anticalore
N° 2 Maschere pieno facciale
N° 2 Filtri polivalenti
N° 2 Elmetti IN PVC
N° 1 Torcia elettrica
N° 1 megafono

Oltre a quanto indicato, nell'armadio situato nel cortile in prossimità della Genomica-Proteomica è presente anche un autorespiratore a circuito aperto.



Figura 17 - Autorespiratore a circuito aperto



5. PROVVEDIMENTI DA ATTUARE

Questo capitolo descrive i provvedimenti tecnici e organizzativi relativi alla sicurezza che dovranno essere attuati presso la struttura di AmadeoLAB.

	INTERVENTI TECNICI "UNA TANTUM" E PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI	RUOLI/RESPONSABILITA'		TEMPISTICA
		ESECUTORI	VERIFICATORE	
1.	Rivalutare la funzionalità del software "DESIGO" (SIEMENS) che attualmente gestisce diversi segnali di allarme presenti in AmadeoLAB.	SPP - PST	RSPP	Ottobre
	► Occorre scorporare il sistema di rivelazione incendi ridefinendo le zone al fine di consentire una rapida localizzazione in caso di emergenza incendio.	PST	RSPP	Dicembre 2015
	► Disabilitare l'attuale sistema di messaggistica vocale automatica per l'EVACUAZIONE Generale. Occorre installare un comando manuale presso la Portineria e verificare il testo del messaggio di allarme preregistrato.	PST	RSPP	Novembre 2015
2.	Occorre potenziare il livello dei segnali di allarme acustici antincendio installando POA aggiuntive laddove sia verificata una loro insufficienza (es. 2° Piano stanze sterili).	PST	RSPP	Dicembre 2015
3.	Occorre garantire la presenza presso la struttura di AmadeoLAB del numero minimo di Addetti al primo intervento	Segreteria DOSMM	Dir. DOSMM	Novembre 2015
4.	Occorre rivedere e aggiornare la modalità di tenuta delle chiavi ed i relativi elenchi.	PROVV	RSPP	Giugno 2016
5.	Occorre rivalutare le vie di fuga e le uscite di emergenza del 3° Piano a seguito dell'intervento in corso per la realizzazione dello Stabulario.	SPP – PST	RSPP	A termine lavori, prima dell'inizio delle attività.
6.	Occorre trasmettere il PE alla Fondazione IRCCS Besta per un recepimento	SPP	RSPP	Ad approvazione da parte del DdL



	VERIFICHE PERIODICHE E PROVVEDIMENTI DI TIPO GENERALE	RUOLI/RESPONSABILITA'		PERIODICITÀ
		ESECUTORI	VERIFICATORE	
1.	Verifica del buon funzionamento degli impianti: ▶ rivelazione incendi ▶ illuminazione di sicurezza ▶ impianti di spegnimento automatico incendi ▶ gruppo elettrogeno e gruppo di continuità	PST	SPP	Verifica periodica annuale. (consigliata semestrale)
2.	Occorre mantenere aggiornata la formazione dei Portieri in accordo con la ditta titolare dell'appalto di guardiania al fine di garantire:			Incontro coordinamento sicurezza annuale. (Specificare nel verbale DUVRI)
	▶ la conoscenza delle procedure previste dal Piano di Emergenza	PROVV - PST - IC	SPP	
	▶ la corretta effettuazione dell'intervento di manovra a mano degli ascensori			
	▶ la gestione dei sistemi di allarme installati sulla base delle indicazioni impartite			
3.	Verifica della corrispondenza dei Piani di Evacuazione esposti rispetto allo stato di fatto delle strutture.	SPP - PST	RSPP	Verifica periodica biennale. (Eseguita agosto 2015).



6. ORGANIZZAZIONE E COMPITI PREVISTI PER LA FASE ATTIVA DELL'EMERGENZA

6.1 SCOPO

Il presente capitolo stabilisce le categorie di gravità dell'emergenza incendio e indica le figure che sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella situazione d'emergenza, determinando compiti e responsabilità.

Nota bene

I ruoli definiti in questo capitolo riguardano esclusivamente le situazioni di emergenza, e sono quindi indipendenti dalla qualifica che le persone rivestono nell'abituale funzione lavorativa della Fondazione IRCCS INT.

COSIDERAZIONI INIZIALI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL PE

Come indicato al capitolo 1.5 "Principi logici di base" le finalità del piano riguardano essenzialmente la prima gestione dell'emergenza nello spazio temporale che intercorre tra il manifestarsi della situazione anomala e l'intervento delle forze istituzionali.

In caso d'incendio, per poter fronteggiare con successo la situazione, risulta quindi fondamentale la rapidità dell'intervento durante le fasi iniziali dell'evento, quando ancora la situazione può essere agevolmente controllata. Pertanto, l'organizzazione del PE è basata principalmente sui seguenti elementi:

- ▶ rivelazione precoce e conseguente rapida azione di estinzione o contenimento del principio d'incendio nelle sue fasi iniziali;
- ▶ rapidità ed efficacia nelle comunicazioni dello stato di emergenza interne e esterne (V.V.F., ecc. ecc.);
- ▶ eventuale evacuazione ordinata (se giudicata necessaria);
- ▶ eventuale attivazione dei soccorsi sanitari alle persone colpite.

In considerazione:

- ▶ della presenza di diversi impianti locali di rilevazione fumi/incendi in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di focolai;
- ▶ del contenimento dei carichi d'incendio operato nei reparti con la riduzione entro i 10 litri delle scorte dei liquidi infiammabili (all. A punto 2.3 D.M. 08/03/1985);
- ▶ del numero di Addetti al primo intervento già presenti presso la struttura;
- ▶ del divieto di fumare esteso all'intero stabile;
- ▶ della tipologia architettonica della struttura;
- ▶ della relativa vicinanza alle sedi dei Vigili del Fuoco;

si ritiene consistente la probabilità di contenere gli effetti di un eventuale focolaio d'incendio entro i limiti di un singolo locale, al massimo dei locali immediatamente adiacenti.



6.2 SUDDIVISIONE DELLE EMERGENZE PER INCENDIO SECONDO GRAVITÀ

Gli interventi di risposta ad una situazione di emergenza, devono essere modulati in funzione della gravità. In considerazione:

- ▶ della presenza di diversi impianti locali di rilevazione fumi/incendi in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di focolai;
- ▶ del contenimento dei carichi d'incendio operato nei reparti con la riduzione entro i 10 litri delle scorte dei liquidi infiammabili (all. A punto 2.3 D.M. 08/03/1985);
- ▶ del numero di Addetti al primo intervento già presenti presso la struttura;
- ▶ del divieto di fumare esteso all'intero stabile;
- ▶ della tipologia architettonica della struttura;
- ▶ della relativa vicinanza alle sedi dei Vigili del Fuoco;

si ritiene consistente la probabilità di contenere gli effetti di un eventuale focolaio d'incendio entro i limiti di un singolo locale, al massimo dei locali immediatamente adiacenti.

Qualora il personale interno non riuscisse a tenere sotto controllo il principio d'incendio, e comunque **sulla base della gravità della situazione**, si dovranno allertare i Vigili del Fuoco, al fine di garantire al meglio la sicurezza dei presenti e la conservazione dei beni patrimoniali.

Come detto al punto 1.5 va considerata la vicinanza della struttura alla sede del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, via Carabelli, 14, 20137, Milano **pertanto è ipotizzabile che l'intervento degli stessi avvenga entro 10 - 15 minuti dall'allertamento.**

In questa ottica la classificazione viene effettuata come segue:

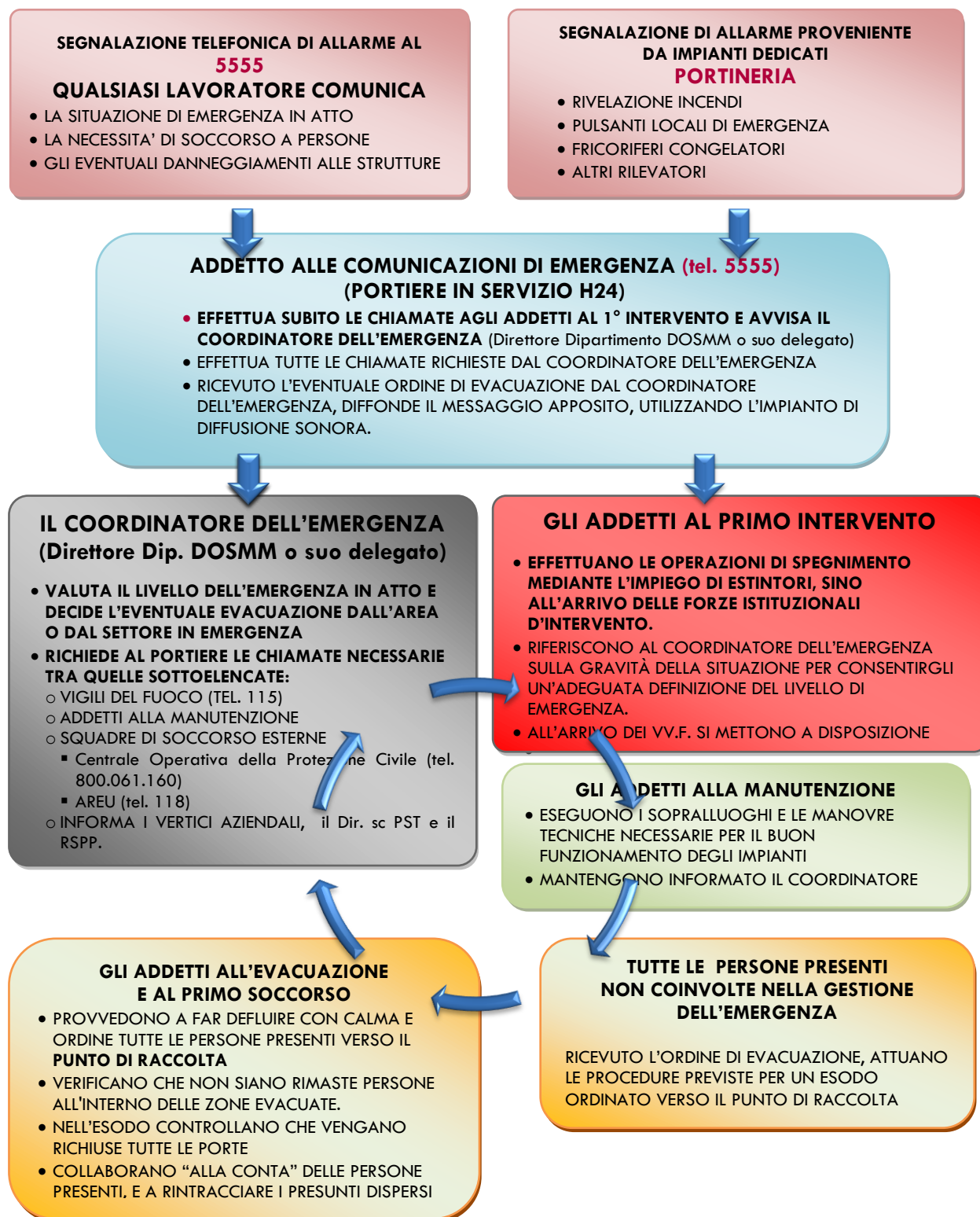
CLASSIFICAZIONE	ESEMPI (NON ESAUSTIVI)
Incendi di Categoria 1	<p>Incendio in fase iniziale, limitato a una zona di un ambiente.</p> <p>Situazione che può essere facilmente controllata dal solo personale interno addestrato e non richiede la mobilitazione di Forze Esterne.</p> <ul style="list-style-type: none">▶ Principio di incendio limitato senza una diffusione di fumi che coinvolgono più di un locale▶ Portacenere▶ Cestino gettacarta▶ Singola apparecchiatura▶ Piccole quantità di materiali combustibili coinvolti
Incendi di Categoria 2	<p>Interessano, per diffusione del fuoco o propagazione dei fumi, più di 1 locale.</p> <p>In questi casi è necessaria la chiamata ai VV.F. ed è richiesto l'impiego di tutte le risorse interne disponibili, compresi i reperibili.</p> <p>D'intesa con i VV.F. si deve definire l'ambito di allertamento e l'eventuale coinvolgimento di altre forze esterne.</p>

Realisticamente, in caso di incidenti di categoria 2 con l'intervento di sole forze interne, si ritiene che l'emergenza possa essere fronteggiata per 20 minuti massimo dal suo insorgere.



6.3 COMPITI E RESPONSABILITA'

Per una rapida comprensione di come è strutturata la parte operativa del Piano di Emergenza con il diagramma seguente viene riassunta la "logica generale" e la sequenza dei principali interventi da attuare nelle situazioni di emergenza.





6.4 DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO

Per consentire un'azione efficace di lotta all'incendio in caso di necessità, occorre determinare il numero minimo degli ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO che dovranno risultare in servizio secondo l'organizzazione presente presso la sede di AmadeoLAB.

Oltre agli elementi già elencati ai paragrafi precedenti, alla base delle considerazioni che concorrono a determinare il numero di questi addetti stanno queste riflessioni primarie:

- ▶ dovendo fronteggiare un principio d'incendio non occorre disporre di molte persone, occorre piuttosto disporre di operatori addestrati in grado di coordinarsi tra loro durante l'intervento diretto di estinzione, e con il resto dell'organizzazione prevista per l'emergenza.
- ▶ di fronte ad un incendio di grandi dimensioni (ad esempio per un rilevamento tardivo) l'intervento di estinzione è affidato ai Vigili del Fuoco; agli operatori interni si richiede, se la situazione lo consente, il contenimento dell'incendio fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco, con il successivo affiancamento e supporto agli stessi. Anche in questo caso quindi non occorre disporre di un molti operatori interni.

Per queste motivazioni in particolare, e più in generale per le altre considerazioni espresse in questo capitolo, **nella fascia oraria 8.00 - 17.00 dei giorni feriali lavorativi** dovrà essere garantita la presenza minima di **3 ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO**.

6.5 COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Questa funzione è affidata al **Direttore del Dipartimento DOSMM** che, in caso di assenza dalla sede di AmadeoLAB, dovrà indicare un suo sostituto tra i Direttori di s.c. / Responsabili di s.s. del Dipartimento operanti in AmadeoLAB.

Tutte queste figure sono dotate di rispettivi cellulari aziendali i cui numeri sono riportati nell'ALL-PE-AMADEOLAB-SPP-03. Nello stesso allegato sono riportati inoltre i numeri telefonici esterni per le emergenze.

il Coordinatore dell'Emergenza potrà avvalersi in primo luogo della collaborazione dei seguenti dipendenti:


1. ENRICO RONCHI (int. 3262)
2. CINZIA DE MARCO (int. 2522)
3. ENRICO FONTANELLA (int. 2640)
4. DOMENICO DI FAZIO (int. 5030)
5. EDOARDO MARCHESI (int. 5129)
6. ANNAMARIA INVERNIZZI (int. 2873 - 2570)

Nota bene

Questi Operatori sono stati individuati a seguito di indicazione ricevuta del Direttore di Dipartimento.

Il Coordinatore dell'Emergenza, oltre quanto indicato per le singole situazioni di emergenza, svolge nella prima fase i seguenti compiti:

- ▶ definisce il livello di gravità dell'emergenza;
- ▶ dispone, se necessario, l'evacuazione di una o più aree;

 FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	PIANO DI EMERGENZA SEDE DI AMADEOLAB	PE-AMADEOLAB-SPP
---	---	-------------------------

- ▶ relaziona sulla situazione ai VV.F. quando questi giungono sul luogo;
- ▶ verifica e decreta la cessazione dello stato di emergenza.

Durante le fasi attive dell'emergenza e fino al termine della stessa, si ritiene necessario stabilire uno stretto collegamento tra il Coordinatore dell'Emergenza e il Funzionario/Capo squadra dei Vigili del Fuoco sopraggiunti a cui dovranno essere fornite:

- ▶ copia del Piano di Emergenza (completo della documentazione allegata conservata presso il Centro di Controllo)
- ▶ informazioni pertinenti alle strutture edilizie ed agli impianti dell'edificio.

6.6 PORTIERE-CENTRALINISTA: ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

Questa funzione viene assegnata al Portiere-Centralinista in servizio al momento dell'emergenza; il ruolo è fondamentale in quanto è funzionale al trasferimento delle informazioni tra i vari gruppi di persone interni ed esterni che operano per un superamento della situazione di crisi venutasi a creare.

NELLE FASI ATTIVE DELL'EMERGENZA

In caso di allarme proveniente dai sistemi di rivelazione installati o da una segnalazione telefonica al n° 5555 l'Addetto dovrà:

- ▶ ricevere ed effettuare direttamente tutte le chiamate telefoniche interne ed esterne previste e necessarie, in funzione della tipologia e della gravità dell'emergenza, in conformità con quanto previsto dalle schede apposite contenute nel presente PE;
- ▶ su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza avvertire il personale presente nella sede di AmadeoLAB attraverso l'apposito sistemi di comunicazione interna;
- ▶ nel richiedere l'aiuto esterno dovrà fornire il maggior numero di informazioni possibili e utili a migliorare l'intervento;
- ▶ in caso di guasto agli ascensori effettuare le manovre necessarie per portare al piano gli ascensori in caso di blocco al fine di liberare le persone eventualmente intrappolate, informando successivamente il Servizio Tecnico o il reperibile di turno, telefonicamente o via posta elettronica;
- ▶ coadiuvare il personale delle due Fondazioni nelle operazioni di spegnimento e di evacuazione previste in caso di incendio o di altre emergenze o per ogni altra attività dettata da esigenze di pubblico interesse qualora richiesto.

Nel richiedere l'aiuto esterno dovrà fornire il maggior numero di informazioni agli interlocutori. Per gestire le comunicazioni di questo tipo sono informazioni indispensabili:

- ▶ ubicazione precisa dell'evento e sua estensione;
- ▶ presenza di persone intrappolate, bisognose di soccorso e di eventuali feriti;
- ▶ percorso per raggiungere il luogo e via di accesso più prossima all'evento;
- ▶ dati identificativi e ruolo di chi trasmette.



6.7 ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO

Sono individuati nel personale presente ad ogni piano che ha frequentato il corso antincendio 16 ore e/o il corso antincendio 8 ore.

L'Addetto al primo Intervento è incaricato delle operazioni di primo spegnimento mediante l'impiego di estintori, o altri mezzi, sino all'arrivo delle forze istituzionali d'intervento. Effettua dunque il sopralluogo sul luogo della segnalazione di allarme.

Riferisce al Coordinatore dell'Emergenza sulla situazione di gravità per consentirgli una adeguata definizione del livello di emergenza.

Come indicato al Par. 6.4, nella fascia oraria 8.00 - 17.00 dei giorni feriali lavorativi dovrà essere garantita la presenza minima di 3 ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO. ³

Nota bene

L'Addetto al primo intervento non impegnato in operazioni di spegnimento o altre operazioni di soccorso concorre alla buona riuscita dell'evacuazione e all'arrivo dei VV.F. si mette a disposizione per collaborare alle operazioni di salvataggio.

Con il presente documento le due Fondazioni concordano che, in caso di INCENDIO presso i locali e le aree assegnate alla Fondazione IRCCS Besta, il primo intervento di spegnimento debba essere gestito direttamente dal proprio personale debitamente formato e addestrato.

Le modalità di intervento per questa emergenza sono definite con le procedure sottoelencate inserite nell'ALL-PE-AMADEO-SPP-01:

- ▶ n. 2 "INCENDIO"
- ▶ n. 11 "EVACUAZIONE"

A tale proposito l'elenco nominativo di questo personale dovrà essere trasmesso alla Portineria a cura del SPP della Fondazione IRCCS Besta.

6.8 ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E AL PRIMO SOCCORSO

Questa funzione è svolta dal personale che ha frequentato corsi di **Primo Soccorso**. Per la sede di AmadeoLAB alla data del presente aggiornamento risultano circa trenta di questi operatori. ⁴

³ Fare riferimento all'ALL-PE-AMADEOLAB-SPP-03 "ELENCO ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO (Personale che ha frequentato corsi di formazione antincendio 16/8 ore)" della Fondazione IRCCS INT.

⁴ Fare riferimento all'ALL-PE-AMADEOLAB-SPP-03 "ELENCO ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E AL PRIMO SOCCORSO (Personale che ha frequentato il corso di formazione "Il primo soccorso".



6.9 ADDETTI ALLA MANUTENZIONE

Sono individuati nel Personale tecnico interno (appartenente alla s.c. PST) o esterno (dipendenti da Ditte appaltatrici) non vengono assegnati compiti di intervento diretto per l'estinzione del principio d'incendio, in considerazione della loro presenza limitata alle ore diurne.

Le figure di seguito indicate oltre ai turni di presenza effettuano turni di pronta disponibilità:

- ▶ Assistente Tecnico (n. 1 operatore)
- ▶ Operatore tecnico Elettricista (n. 2 operatori)
- ▶ Operatore tecnico Idraulico (n. 1 operatore)
- ▶ Operatore tecnico Meccanico / Falegname / Muratore (n. 1 operatore)
- ▶ Tecnico Ascensorista - Ditta esterna (feriali e prefestivi 14.00 - 8.00 / H24 nei giorni festivi)
- ▶ Tecnico impianti gas - Ditta esterna (feriali e prefestivi 17.00 - 8.00 / H24 nei giorni festivi)
- ▶ Tecnico impianti speciali - Ditta esterna (n. 2 operatori H24 nei giorni feriali e festivi)

Per i compiti assegnati al **Direttore della sc PST** o al suo sostituto si rimanda al par. 1.2 "RESPONSABILITÀ GENERALI"

Durante le fasi attive dell'emergenza fino al termine della stessa, i compiti affidati ai manutentori riguardano il controllo e la messa in sicurezza degli impianti tecnologici (imp. elettrici, rete antincendio e stazione di pompaggio, rete gas tecnici, elevatori, condizionamento, centrale termica). In particolare, collaborano attivamente con le forze di intervento esterne (VV.F., ecc.) per l'intercettazione delle adduzioni di gas, fluidi e energia elettrica.

In questi frangenti si ritiene necessario che queste figure mantengano uno stretto collegamento con un Responsabile dei Vigili del Fuoco.

Ai VV.F. dovranno essere fornite tutte le informazioni utili sullo stato degli impianti e delle strutture e su richiesta l'eventuale supporto logistico negli spostamenti e nelle manovre.



7. PROCEDURE D'EMERGENZA

7.1 SCOPO

Scopo del presente capitolo è quello di predeterminare procedure di comportamento, sia per il personale con un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza, che per quello non esplicitamente incaricato di particolari compiti e non direttamente coinvolto nella gestione dell'incidente, al fine di poter superare l'emergenza stessa senza panico, salvaguardando l'incolumità delle persone e contenendo i danni materiali.

Con riferimento a quanto indicato al paragrafo 1.1 "Finalità" del presente PE si predispongono le seguenti 11 procedure:

1. **COMPITI PER TUTTO IL PERSONALE DI AMADEOLAB⁵**
2. **Incendio**
3. **Black out elettrico**
4. **Blocco di ascensori**
5. **Presenza di persona aggressiva malintenzionata o squilibrata**
6. **Fuga di gas**
7. **Minaccia di attentato o della presenza di una bomba**
8. **Allagamento**
9. **Terremoto di entità contenuta (assenza di danni a persone e lievi danni a strutture)**
10. **Terremoto (presenza di danni a persone e strutture)**
11. **Evacuazione**

Le PROCEDURE sono predisposte in forma di schede e vengono raggruppate con i MESSAGGI DI ALLARME, i NUMERI TELEFONICI e l'elenco degli ADDETTI AL primo INTERVENTO in un'unica raccolta che deve essere custodita presso la Portineria di AmadeoLAB e utilizzata dall'Addetto alle comunicazioni di Emergenza.

Questo fascicolo è costituito dai 3 allegati (ALL-PE-AMADEO-SPP-01, 02 e 03) del presente documento.

Inoltre, si ricorda che sono disponibili per la consultazione sul sito INTranet della Fondazione IRCCS INT le seguenti Procedure Generali e Istruzioni Operative (che comunque vanno sempre rispettate in quanto consentono una gestione in sicurezza delle attività a cui si riferiscono) particolarmente utili in situazioni di emergenza.

- ▶ IO-PRO-G-01-SPP-01 "Norme d'uso bombole contenenti gas in pressione"
- ▶ PRO-G-02-SPP "Norme di sicurezza chimica: corretto e sicuro utilizzo delle sostanze"
- ▶ IO-PRO-G-02-SPP-03 "Norme d'uso per l'utilizzo di sostanze infiammabili"
- ▶ IO-PRO-G-02-SPP-05 "Istruzione Operativa per la gestione degli sversamenti accidentali di sostanze chimiche, chemioterapici antitumorali e materiali biologici"

⁵ Questa procedura definisce i comportamenti corretti per tutto il personale al fine di mantenere opportuni livelli di sicurezza durante la normale attività. Definisce inoltre le prime modalità di intervento e di comunicazione propedeutiche per l'avvio delle altre 10 procedure.



7.2 TERREMOTO - INDICAZIONI COMPORTAMENTALI

Nella tabella successiva sono riportate le principali indicazioni comportamentali pubblicate dai Vigili del fuoco e dalla Protezione Civile da seguire in caso di TERREMOTO.

In genere, le scosse sismiche sono di breve durata e non sono mai più lunghe di un minuto, ma l'intensità di un terremoto può procurare diversi danni alle strutture in pochi secondi. E' importante distinguere le indicazioni secondo il seguente quadro temporale.

DURANTE IL TERREMOTO	<ul style="list-style-type: none">- DURANTE LA SCOSSA NON USCIRE TRAMITE LE SCALE ED EVITARE DEL TUTTO L'ASCENSORE- Portarsi nei punti più solidi della struttura (pilastri e travi, murature portanti in genere, i vani delle porte, le rientranze delle pareti e gli angoli in genere);- Allontanarsi dai mobili alti, dalle suppellettili pesanti e dalle finestre che potrebbero rompersi e cadere;- Ripararsi sotto tavoli o scrivanie, se costruiti con materiali resistenti.
DOPO IL TERREMOTO	<ul style="list-style-type: none">- Controllare se ci sono fiamme libere o perdite di gas e segnalare tutto al numero dell'emergenza;- Prodigarsi al fine di far mantenere la calma alle persone (lavoratori e non);- Predisporre per organizzare gli eventuali soccorsi;- Non sostare su balconi o terrazzi;- Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali;- ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE ATTUARE LA PROCEDURA PREVISTA DAL PIANO DI EMERGENZA EVITANDO DI DIFFONDERE IL PANICO;- Se non è indispensabile, non usare i telefoni fissi o i cellulari in quanto le linee devono restare libere;- IN CASO DI DANNI EVIDENTI NON RIENTRARE NEGLI EDIFICI SE NON A SEGUITO DELL'AUTORIZZAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO.



CONSIDERAZIONI

Come detto, in particolare per la zona sismica di Milano, in cui si trova la sede di AmadeoLAB, il terremoto è considerabile come un evento negativo di durata limitata nel tempo. Durante l'evento non esiste la possibilità di attuare interventi di contenimento, si può agire con le classiche azioni di protezione personale descritte nella tabella precedente.

La procedura di emergenza predisposta va vista quindi come una serie di interventi da attuare al termine di una scossa tellurica.

In caso di terremoto di entità contenuta, cioè in assenza di danni a persone e con lievi danni a strutture, l'intervento dovrà svolgersi essenzialmente in base alle seguenti direttrici:

- ▶ prima verifica delle condizioni di stabilità delle strutture e di efficienza degli impianti;
- ▶ ulteriore verifica per eventuali danneggiamenti a parti di strutture interne (blocco di porte o serramenti, controsoffitti, ecc.);
- ▶ eventuale evacuazione precauzionale (parziale o totale);
- ▶ ripristino delle condizioni di sicurezza precedenti e ripresa delle attività.

Differentemente, di fronte a manifestazioni più gravi, in presenza di lesioni agli edifici, crolli o cedimenti strutturali, danni agli impianti (parziale interruzione di erogazione elettrica, fuga di gas, guasti alle linee telefoniche o alla rete idrica, ecc.) la ripresa delle attività dovrà essere attentamente valutata d'intesa con i Vigili del Fuoco e comunque da loro autorizzata.

7.3 EVACUAZIONE

Nelle situazioni di emergenza grave, ai fini della salvaguardia delle persone potrebbe rendersi necessario procedere ad una evacuazione degli edifici.

Nel caso di AmadeoLAB, per "evacuazione" si intende sempre l'abbandono di tutti i locali, da parte di tutto il personale ed il raggiungimento del **PUNTO DI RACCOLTA** in cortile attraverso i percorsi di esodo riportati negli appositi **PIANI DI EVACUAZIONE** (planimetrie affisse in più copie ad ogni piano degli edifici).

MODALITA' OPERATIVE

FARE RIFERIMENTO ALLA SCHEDA N. 11 dell'ALL-PE-AMADEO-SPP-01.

La decisione di porre in atto la procedura di evacuazione è affidata al **Coordinatore dell'Emergenza**.

L'ordine deve essere impartito tramite il sistema di diffusione sonora presente nella sede di AmadeoLAB utilizzando direttamente il microfono installato presso la Portineria. Non è giudicata opportuna la diffusione automatica di eventuali messaggi d'allarme preregistrati.

Nota bene

Nel caso di una grave emergenza o di un pericolo imminente, di fronte alla necessità di salvaguardare l'incolumità delle persone senza possibilità di attendere l'ordine del Coordinatore dell'Emergenza, la diffusione del MESSAGGIO DI EVACUAZIONE è autorizzata dal Preposto o dal Dirigente del reparto interessato dall'incidente.

Nel caso specifico della sede di AmadeoLAB, dato che non sono presenti lavoratori e persone disabili o non autosufficienti, l'attivazione di una evacuazione generale degli edifici non comporta difficoltà particolari. Non si ritiene necessario pertanto definire tecniche di evacuazione orizzontale progressiva.



8. MESSAGGI DI ALLARME

8.1 SCOPO

I MESSAGGI DI ALLARME sono stati predisposti allo scopo di facilitare (e velocizzare) le comunicazioni di emergenza. Contengono le informazioni essenziali e indispensabili da comunicare a soggetti esterni che istituzionalmente svolgono attività di soccorso, di servizio pubblico o privato.

I testi di questi messaggi telefonici, redatti in forma di schede, vengono raggruppati con le PROCEDURE, i NUMERI TELEFONICI e l'elenco degli ADDETTI AL primo INTERVENTO in un'unica raccolta che deve essere custodita presso la Portineria di AmadeoLAB e utilizzata dall'Addetto alle comunicazioni di Emergenza. Questo fascicolo è costituito dai 3 allegati (ALL-PE-AMADEO-SPP-01, 02 e 03) del presente documento.

Nota bene

L'impiego scorretto o la mancata custodia di questa documentazione può essere causa di grave rischio per la sicurezza dei colleghi e della struttura.

In sintesi, le schede riguardano le chiamate a:

- ▶ **VIGILI DEL FUOCO**
- ▶ **A2A - PRONTO INTERVENTO ELETTRICITÀ**
- ▶ **A2A - PRONTO INTERVENTO GAS**
- ▶ **ASCENSORISTA - DITTA APPALTATRICE**
- ▶ **POLIZIA**
- ▶ **CARABINIERI**
- ▶ **SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE**
- ▶ **AREU - SOCCORSO MEDICO**

EMERGENZA	N. SCHEDA TESTO	INTERLOCUTORI
INCENDIO	1	VIGILI DEL FUOCO
BLACK-OUT ELETTRICO GENERALE	2	A2A - PRONTO INTERVENTO ELETTRICITÀ
BLOCCO ASCENSORI CON PERSONE INTRAPPOLATE	3	ASCENSORISTA - Ditta appaltatrice VIGILI DEL FUOCO
PRESENZA DI PERSONA AGGRESSIVA MALINTEZIONATA O SQUILIBRATA	4	POLIZIA CARABINIERI
FUGA DI GAS	5	VIGILI DEL FUOCO A2A - PRONTO INTERVENTO GAS
MINACCIA DI ATTENTATO SEGALAZIONE DELLA PRESENZA DI UNA BOMBA	6	POLIZIA CARABINIERI VIGILI DEL FUOCO
ALLAGAMENTO	7	VIGILI DEL FUOCO
TERREMOTO DI GRAVE ENTITA' CON DANNI A PERSONE E STRUTTURE	8	VIGILI DEL FUOCO SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE
SOCCORSO SANITARIO A PERSONE	9	AREU



9. FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO

9.1 SCOPO

Scopo di questo Capitolo è stabilire e descrivere quale tipo di formazione, informazione teorica e quale addestramento pratico occorra fornire al personale di AmadeoLAB affinché possa fronteggiare, nelle migliori condizioni possibili, le situazioni di emergenza contemplate nel presente piano.

9.2 RESPONSABILITA'

E' compito del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, proporre i programmi di formazione e informazione per il personale operante in AmadeoLAB, in tema di prevenzione e lotta agli incendi e di gestione delle emergenze.

Al RSPP è affidato inoltre il compito di adeguare l'organizzazione di tale proposta, in funzione delle necessità via via rinvenenti da fattori emergenti nell'organizzazione del lavoro, gli eventuali adeguamenti strutturali e impiantistici, l'avvio di nuove attività, ecc..

Ciò al fine di raggiungere, e mantenere nel tempo, un livello di addetti formati ed addestrati adeguato numericamente, tale da consentire la gestione delle situazioni di emergenza nello spazio temporale che intercorre tra il manifestarsi della situazione anomala, e l'intervento delle forze istituzionali, così come dichiarato nel paragrafo 1.5 "Principi logici di base".

E' compito di ciascun **Dirigente di AmadeoLAB** (Direttore di SC e Responsabile di SS) assicurare la formazione obbligatoria di tutti i Lavoratori assegnati alla propria struttura, garantendo la partecipazione ai corsi organizzati dalla Fondazione IRCCS INT.

E' compito di ciascun **Preposto di AmadeoLAB** verificare periodicamente la formazione obbligatoria degli **Addetti al primo intervento** e degli **Addetti all'evacuazione** della propria struttura, organizzando la partecipazione ai corsi in funzione:

- ▶ del turn over del personale;
- ▶ della periodicità triennale prevista dalle norme per l'aggiornamento di questa formazione.

E' compito del **Direttore s.c. PST** provvedere in merito alla formazione e all'addestramento pratico del personale tecnico assegnato alla sc PST (individuato nel piano di Emergenza come **Addetto alla manutenzione**) per la gestione in sicurezza degli impianti tecnologici.

Inoltre, si assicura e garantisce che gli **Addetti alla manutenzione** della sc PST ricevano la stessa formazione degli Addetti alla squadra antincendio per "attività a rischio di incendio elevato".

E' compito del **Responsabile della s.s. Qualità Formazione e Privacy** provvedere all'inserimento dei corsi proposti dal RSPP in materia di Salute e Sicurezza, nel Piano di Formazione Aziendale nonché al supporto logistico amministrativo necessario allo svolgimento degli stessi.



10. DOCUMENTAZIONE

Scopo di questo capitolo è specificare in dettaglio gli elaborati grafici realizzati "ad hoc" o che hanno attinenza con la gestione dell'emergenza e gli allegati al documento stesso.

10.1 PLANIMETRIE

Le planimetrie sotto elencate vengono depositate presso la Portineria e devono essere custodite dal Personale addetto alla Portineria. Dovranno essere messe a disposizione in caso di richiesta all'arrivo dei Vigili del Fuoco e utilizzate comunque in caso di necessità.

- ▶ Planimetria generale (formato A3) dell'area di insediamento del complesso tra via Amadeo e via Ajaccio con in evidenza i seguenti punti:
 - passo carraio;
 - intercettazione primaria gas Metano;
 - serbatoio Azoto liquido;
 - centrale Elio, vuoto e Aria compressa e deposito bombole gas tecnici;
- ▶ Planimetrie di ogni piano degli edifici (formato A3) riportanti l'ubicazione:
 - delle scale;
 - dei percorsi di esodo (evidenziati in verde);
 - delle porte REI;
 - dei pulsanti di allarme antincendio;
 - degli armadi antincendio;
 - degli idranti attacco UNI 45 e a colonna attacco UNI 70;
 - degli attacchi motopompa ausiliaria VV.F.;
 - della Centrale di pompaggio antincendio;
 - della Cabina elettrica di trasformazione, del Gruppo elettrogeno e del Gruppo di continuità.
- ▶ Planimetria generale (formato A3) con in evidenza l'ubicazione in copertura della Centrale Termica e il posizionamento della seconda intercettazione del gas Metano.

10.2 PIANI DI EVACUAZIONE

I Piani di Evacuazione affissi e distribuiti capillarmente all'interno degli ambienti di AmadeoLAB sono stati rivalutati e giudicati congrui rispetto allo stato di fatto delle strutture.

Nota bene

Si rimarca la necessità già espressa al Par. 2.5, in merito alla necessità di provvedere alla revisione e al riposizionamento dei Piani di Evacuazione al 3° Piano dell'edificio una volta che sarà terminata la realizzazione del nuovo stabulario della Fondazione IRCCS INT.

10.3 DIAGRAMMA DI FLUSSO E TABELLE

- ▶ Diagramma di flusso che riassume la "logica generale del PE" e la sequenza dei principali interventi da attuare nelle situazioni di emergenza.

10.4 PROCEDURE E MESSAGGI DI ALLARME

- ▶ Vedi allegati "ALL-PE-AMADEO-SPP-01 e ALL-PE-AMADEO-SPP-02".



11. ALLEGATI E LISTA DI DISTRIBUZIONE

- ALL-PE-AMADEOLAB-SPP-01 "Procedure di emergenza"
- ALL-PE-AMADEOLAB-SPP-02 "Testi dei messaggi"
- ALL-PE-AMADEOLAB-SPP-03 "Numeri telefonici di emergenza - Elenco Addetti al primo intervento e Addetti all'evacuazione e al primo soccorso".

Lista di distribuzione

Funzione - Ufficio	Copia NON controllata
Direttore Generale	Formato elettronico
Responsabile ss QFP	Cartella condivisa
Coordinatore Emergenza	Formato elettronico
Lavoratori Tutti	INTranet

La distribuzione in forma non controllata avviene attraverso copia informatica e avvisando a mezzo posta elettronica le funzioni individuate nella lista di distribuzione.

Funzione - Ufficio	Copia NON controllata
Centro Gestione Emergenza	1 copia cartacea